TERZO GRADO DOPO LO SCIOPERO

RACCONTO DI HOWARD FAST

Howard Fast, com'è noto, è stato imprigionato dalle autorità americane per il suo antifascismo, e le sue opere sono praticamente vietate negli Stati Uniti. Clarkton, il suo ultimo romanzo, descrive uno sciopero in una cittadina americana nel 1945. Da esso è tratto questo episodio, i cui personaggi sono: Lowell, padrone delle ferriere, Wilson, direttore delle officine; Curzon, capo della polizia; Gelb e Norman, due specialisti nel sabotaggio degli scioperi; Ryan, lo scioperante arrestato.

Lowell giunse al Commissariato di polizia qualche minuto dopo che Ryan e Yocy Raye vi erano stati portati.

— Sì, signor Lowell — disse l'agente di servizio — quei signori sono nell'ufficio del capitano Curzon. Siete atteso...

Lowell reclinò la testa e seguì l'agente. Sebbene fosse sofferente e realmente solo, non si sentiva nè ammalato nè abbandonato. Il fatto di sapere che, in senso assoluto, tutta questa faccenda dipendeva da lui e che Hamilton Gelb, Tom Wilson, il giovane Frank Norman e Jack Curzon avrebbero tutti agito secondo i suoi desideri, purchè egli avesse saputo esprimerli chiaramente, gli dava un senso di eccitazione.

Curzon aprì una porta nel fondo e si ritrasse per lasciarli passare. Entrando, Lowell non potè impedirsi di pensare alla povertà dello spettacolo, che gli si offriva. Si sarebbe detta l'imitazione di un film di Hollywood, ma probabilmente invece Hollywood traeva i suoi modelli proprio in quella realtà: Ryan seduto su una sedia di legno, sotto una violenta illuminazione elettrica e inquadrato da due degli uomini di Cuzon. Ciò gli sembrò al tempo stesso molto reale ed idiota e gli fu difficile di associare Gelb, l'uomo che egli aveva imparato a rispettare ed anche ad amare, con questo genere di cose.

E, tuttavia, non fece nulla per opporvisi sia pur minimamente.

Gelb incominciò. Era dinanzi a Lowell. Wilson e Norman s'erano fatti da parte e l'ombra li aveva inghiottiti. Curzon si pose al limite del cerchio di luce, rialzando a pugni la testa di Ryan, quando Gelb parlò.

— Salute, Ryan! — fece Gelb con tono naturale. — Tenevo molto a fare la vostra conoscenza.

— Siete voi Gelb? — domandò Ryan sorridendo appena. — Mi piace sapere con chi parlo.

— Gli piace sapere con chi parla... Vi par poco? . . . . . .

— Gli piace sapere con chi parla! — borbottò Curzon. — Gli piace sapere con chi parla... Vi par poco?

— Vi vedo, vi vedo Curzon — disse — e non è uno spettacolo divertente.

— Non siete che un imbecille — disse Gelb. Siete come gli altri. Non vi si domanda di cantare per noi, Ryan. Sappiamo bene tutto ciò che vogliamo sapere sul conto vostro e del negro. Tutto, avete capito? Sta a voi di giocare a carte scoperte con noi o altrimenti lasceremo che Curzon vi lavori un poco.

— Come? A carte scoperte?

— Ecco, si tratta di sottoscrivere una dichiarazione, appena una piccola dichiarazione dalla quale risulti che voi e i vostri compagni avete fomentato lo sciopero nell'intenzione di servire i fini politici del vostro partito. La dichiarazione non sarà utilizzata se non nel caso che ciò divenisse indispensabile e io non vedo perchè si dovrebbe giungere a tanto. Voi avete la mia parola. In ogni modo lo sciopero sarà finito domani. Il signor Lowell ha deciso di dar soddisfazione al sindacato. Da domani sarà dunque finito. Ma io vorrei che voi firmaste questa dichiarazione. Il signor Lowell è pronto a darvi per ciò duemila dollari.

— E' un buon affare! — disse Ryan. — Ho conosciuto due piccoli giornalisti del *Daily Worker* che hanno tradito per Willy Hearst o per un altro dei suoi consimili e sono poi rimasti a pappare vita natural durante. Ma, per un disgraziato operaio, duemila dollari non è male.

— Inutile fare discorsi — disse Gelb con calma, ma con una rudezza che Lowell aveva già notato. — Voi dovete dire sì o no, Ryan. Tutto ciò che vi si domanda è: sì o no.

— Gelb, la disgrazia è che voi siete fuori moda. Lowell non lo sa. Voi appartenete ancora all'epoca del 1937, ma oggi non siamo più nel 1937. Oggi non si schiacciano più gli scioperi così facilmente. Non basta soffiare sugli operai perchè si disperdano. Tutto cambia, salvo i porci come voi, Gelb.

Curzon lo colpì in pieno viso. Un rumore simile a quello di una mela che caschi dall'albero in una scatola di legno e Ryan cadde riverso insieme con la sedia. A Lowell sembrò che la scena si fosse svolta molto, molto lentamente e non riuscì a convincersi del perchè non avesse tentato di evitarla. Il senso di acidità calda che sentiva alla bocca dello stomaco gli si accentuò e, suo malgrado, indietreggiò fino alla porta. Tutto ciò si determinò indipendentemente dalla sua volontà. Siccome era sensibile, risentì il colpo e continuò a risentirlo anche dopo che i due agenti ebbero rialzato Ryan e la sedia.

Ryan scosse il capo e tentò di sputare un dente spezzato che gli pendeva dalla genviva lacerata. Il labbro superiore era spaccato e già si enfiava, mentre un sottile filo di sangue nero scorreva all'angolo della sua bocca.

— Può darsi che ora abbia desiderio di fare la pace — disse Gelb. — Sei padre di famiglia. Cinque figli. Un padre di famiglia non cerca pasticci. Tiene alla sua tranquillità e al suo benessere. Tu ritieni che io sia arretrato; ma piuttosto non lo sei forse tu? Voi gli avete troppo rovinato i connotati — disse a Curzon. — Già di per sè il pover'uomo non è troppo bello. Perchè volete rovinarlo così, Jack?

— Allora non lo picchierò più sul grugno — disse Curzon ridendo.

La sua voce divenne conciliante, insinuante.

— Che ne dite Ryan? Tutto ciò non mi piace più di quanto non piaccia a voi.

— Andate a farvi fottere! — rispose Ryan.

Questa volta Curzon lo colpì allo stomaco ed a Lowell sembrò nuovamente che il capitano si muovesse con una lentezza mortale, a dispetto del fatto che Curzon avesse messo tutto il peso del suo corpo nel colpo, sollevando Ryan e proiettandolo con la sedia fuori dal cono di luce. I rumori, anch'essi, gli giunsero nettamente staccati, quello del pugno sul vuoto dello stomaco dell'uomo, il respiro mozzato, poi l'uomo che si schiacciava al suolo e la sedia che rotolava per terra.

I due agenti ripresero la sedia. Ryan e lo sedettero; ma egli restava spezzato in due, con le mani contratte sullo stomaco. Il dente pendeva nel mezzo della bocca aperta, trattenuto da un brandello di gengiva rosa.

— E' una bellezza — disse Gelb. — Veramente una bellezza...

— E' il mio preferito! — sorrise Curzon. — Non è un capriccio, ma è il mio preferito.

— Rendetevi conto, Frank — disse Gelb rivolgendosi indietro — è un tipo che ha dei principi. Gli ho offerto duemila dollari, ma ha della superbia. Son superbi, questi comunisti. Hanno la risposta pronta per ogni domanda, ma quando io lo interrogo tranquillamente e gentilmente egli mi manda a farmi fottere. E' un bell'esempio di fierezza per un piccolo irlandese da quattro soldi.

— Egli adora di essere battuto — ghignò Curzon. — E' una passione per lui.

— Ma potrebbe farne a meno. Potrebbe mettersi in testa che i suoi compagni e lui non avranno più lavoro quando l'officina si riaprirà. Potrebbe mettersi in testa che non c'è più nulla da fare a Clarkton, che il suo sporco lavoro non giova a nulla. Potrebbe entrargli in testa e potrebbe anche tirarne fuori del danaro.

Ryan aveva ripreso a respirare. Riuscì a sputare il dente e lo guardò cadere sul suo ginocchio e poi scivolare a terra.

— Bisogna proprio che voi vi comportiate da eroe — sospirò Gelb. — Ryan, vi propongo un affare. Io parlo in dollari e in cents. Che ne pensate?

La sua voce cambiò nuovamente.

— Avete una moglie e dei figli. Dove andate a finire, Ryan? Approfittate dell'occasione. Non avete che una strada. Perchè perderla per nulla? Su via, approfittate. Può darsi che ci si possa intendere con il signor Lowell perchè poi possiate fare un buon colpo. Egli tiene a essere giusto. Anch'io. Egli non ha alcun motivo per giungere agli estremi. Qualunque cosa voi pensiate di me, Ryan, qualunque cosa voi abbiate sentito dire, vi posso assicurare in tutta sincerità che io detesto la brutalità. Deploro che essa sia necessaria. Adoro la gente che sa muoversi. Ecco perchè vi ammiro, voialtri. Non mi lascio mica incantare da ciò che gli imbecilli dicono di voi. Vi ammiro sinceramente. Ed è per questo che vi offro duemila dollari, una giusta ricompensa.

— Che razza di porco siete! — gli disse Ryan.

Questa volta Curzon lo colpì al basso ventre con la stessa forza di prima, mettendo tutto il peso del corpo nel colpo.

Lowell si afferrò alla maniglia della porta, la girò ed uscì. Si sentiva ubriaco, anzi sconvolto dall'ubriachezza, disperatamente traballante; vide una porta sulla quale era scritto: « Latrine », la spinse e, curvo sul vaso, si mise a vomitare.

AFA ESTIVA

Non c'è scampo al solleone. Il « vetturino » sogna nell'afa torpida quella villeggiatura che al pari del 70 per cento dei romani egli non può mai permettersi

STASERA SI AVRA' LA PREMIAZIONE

OTTO LIBRI IN LIZZA per il "Premio Viareggio,,

I probabili candidati al milione, dopo le ultime riunioni della giuria

VIAREGGIO, 13. — I preparativi per il Premio Viareggio fervono alacremente. Quest'anno per di più il Premio è stato dotato della imponente cifra di un milione di lire. A rendere inoltre la manifestazione ancor più importante saranno alcune serate eccezionali, dedicate al Teatro, al Cinema (proiezione di una serie di documentari di Frank Capra) e ad un interessante « incontro » tra lettori e scrittori.

La giuria ormai è quasi al completo ed è da considerarsi tra le più rappresentative e cospicue di Italia. Essa risulta così composta: Leonida Rèpaci, presidente; G. B. Angioletti, Bigiaretti, Bontempelli, Baldini, Ciampi, Colantuoni, De Feo, Debenedetti, De Cespedes, Jenco, Marchesi, Salsa, Calvino e Sbrana, segretario.

Abbiamo avuto intanto occasione di avvicinare Leonida Rèpaci sotto l'ombrellone di uno stabilimento balneare e gli abbiamo chiesto su quali libri la giuria abbia maggiormente appuntato la sua attenzione.

Rèpaci ci ha risposto che tra i dieci libri più qualificati per la candidatura al Premio la scelta si è infine orientata particolarmente su « La disubbidienza » di Moravia, « Selva d'amore » di Sibilla Aleramo, « Garofano rosso » di Vittorini, « Menzogna e sortilegio » di Elsa Morante, su « I fratelli Cuccoli » di Palazzeschi, « Crisi dell'uomo » di Remo Santoni, « La voce del fiume » di Lea Quarctti, « La presenza del male » di Bonaventura Tecchi.

Egli ci ha inoltre detto che con ogni probabilità il premio verrà diviso, dato che parecchi sono i libri in lizza che si eguagliano per valore ed importanza.

A Rèpaci abbiamo quindi chiesto quali personalità del mondo artistico, culturale e politico saranno presenti alla assegnazione del Premio. Oltre alla presenza di Cronin — egli ci ha informato — numerosi scrittori italiani parteciperanno all'eccezionale serata. Tra le personalità più in vista che hanno dato la loro adesione sono Sereni, Terracini, I. M. Lombardo.

t. o.

Pitture e sculture al Premio Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI, 13

L'iniziativa dell'amministrazione comunista-socialista del Comune di Forte dei Marmi per il Gran Premio di pittura e scultura è pienamente riuscita.

Alcuni tra i più noti pittori italiani hanno inviato opere che degnamente li rappresentano: Carrà, Mafai, Guttuso Levi, Paolucci, Morezzo, Vedova, Piccinato, Afro, Trombadori, Moriotti, Cassinari, Gaivano, Martina, Peyron, Corti, ecc. Pittori meno noti e giovanissimi, come il Polidori di Roma, il Caridi di Reggio Calabria o D'Amico di Torino, hanno inviato opere promettenti.

Meno impegnativa è la partecipazione degli scultori. Degne di nota sono però le opere di Cullò, Raphael Mafai, Tallone, Gristili, Venturi, Conte, Salimbeni ed altri.

I membri della giuria Cagli, Rosai, Degrada, Duzzi, Carletti hanno contribuito all'elevato tono della Mostra con gruppi di pitture e Mirko con due sculture ed una serie di monoliti a tratto surrealista.

Non manca, seppur modesta ma dignitosa, la partecipazione di artisti ungheresi, cecoslovacchi, svizzeri, francesi ed americani. Due importanti retrospettive stanno al centro della mostra: quella dello scultore Arturo Martini, con un importante gruppo di statue tra cui l'incompiuto « ritratto di Egle » al quale egli stava lavorando quando lo colpì la morte, e quella di Lorenzo Viani con una serie di pitture rappresentative del suo estro ingegnoso e caricaturale.

Non mancano alla Mostra persino due notevoli ed originali pezzi di Picasso, dei quali lo studio per « les demoiselles d'Avignon » è di primo ordine e si presta per un utile e critico paragon, con il « picassismo degli stenterelli » che naturalmente abbondano anche in questa mostra sotto le più varie forme.

La Mostra riassume le principali tendenze dell'arte contemporanea italiana in modo esemplificativo.

Nelle opere degli artisti di campo astratto e surrealista la programmatica della forma prevale necessariamente sulle altre condizioni ed è quindi più difficile distinguere in esse ciò che vale da ciò che è puro esercizio mentale. Difficile ma non impossibile. E' chiaro, ad esempio, in questa Mostra, che il disegno dinamico e l'acceso rosso del colore nei quadri astratti di Piccinato si differenzia notevolmente dal freddo e raffinato decorativismo di Afro.

E' altrettanto chiaro che la sta pur oscura, ma fantasiosa musicalità del giovane Polidori si distingue per dignità e compostezza dal barocchismo arbitrario e sensuale del peggiore Moriotti che mai si sia visto.

Il contrasto accade negli artisti che vogliono con fatica e sofferenza tenersi attaccati alla realtà umana fornendo di essa una visione originale e moderna sì, ma rifiutando i canoni e le leggi dell'automatismo e del gusto decorativo contemporaneo. Se per alcuni di essi esiste una meccanica programmaticità, questa si riferisce o meno lunghi, che portano alle 29.100 del grado X, alle 27.100 dell'XI, alle 23.600 del grado più basso. Anzi, giacchè il peggio non è morto mai, c'è chi guadagna anche meno. Un apprentizio di terza categoria, che deve pur vivere, porta a casa il 27 del mese lire italiane 23 mila e 400. Come faccia è e rimane un mistero; ma anche una condanna per chi governa.

Terminiamo con i dipendenti dell'industria, i cittadini italiani che, a sentire le voci interessate, dai capitalisti ai socialtraditori, si trovano in posizione più privilegiata. Le ricche paghe e i lauti pranzi dell'operaio sono il tema preferito delle conversazioni nei salotti e sui campi di corse. « Fa fino » dire: « Stanno meglio di noi: che pretendono ancora? ».

Lire 31.980 mensili, tutto compreso: ecco la paga d'un operaio metallurgico specializzato a Roma. Un manovale metallurgico: 29.770. Una donna dello stesso ramo (prima categoria): 20.280!

Stanno meglio di voi, « signori » e « signore »?

LUCA PAVOLINI

CIFRE STATISTICHE AD USO DI DE GASPERI

"Questi smodati operai,,

Le allegre trovate dell'Istituto di Statistica - Un paio di scarpe ogni cinque anni - Il dentifricio è una follia - Le vergognose paghe degli statali - Frasi fatte nei salotti mondani

La scusa che trova De Gasperi quando rifiuta di aumentare i salari o quando dà incarico all'allegro Fanfani di diminuirli con un paio di lotterie, è sempre la stessa: il potere d'acquisto (salario reale) è cresciuto rispetto all'anteguerra.

Ed allora saltano fuori i complicatissimi indici dello Istituto Centrale di Statistica, che dovrebbero servire a dimostrare questa tesi; salta fuori, in maniera del tutto inattesa, che il nostro attuale tenore di vita è notevolmente superiore a quello del '38.

Come mai?

Il trucco c'è

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, cui presiede l'onorevole democristiano Canaletti-Gaudenti, la vita sarebbe cresciuta di circa 49 volte (prima dei recenti aumenti!). D'altra parte, dice l'I. C. S., un operaio — tanto per fare un esempio — tessile qualificato ha un salario che, prendendo come base il salario del '38 fatto uguale a 100, è di 5.091. Ossia per ogni 100 lire che quell'operaio guadagnava nel '38 oggi ne guadagna 5.091. Il suo salario è cresciuto di oltre 50 volte. Fate il rapporto con l'aumento del costo della vita, conclude trionfalmente l'I. C. S., e vi convincerete anche voi che il tenore di vita attuale è superiore al '38.

Non parliamo poi, insiste Canaletti-Gaudenti, di un manovale, sempre dell'industria tessile. Questo plutocrate guadagna oggi addirittura circa 60 volte più del '38, esattamente 59.37 volte.

Il trucco c'è, e non è neppure difficilissimo vederlo.

Prima di tutto, l'I. C. S. calcola il suo indice del costo complessivo della vita, mettendo sullo stesso piano, come se incidessero in ugual maniera, « voci » di ben diversa importanza. E' evidente, per esempio, che oggi l'affitto è aumentato relativamente poco rispetto al '38. Ma che cosa rappresenta oggi l'affitto nel bilancio familiare d'un lavoratore?

Andiamo a vedere invece le due « voci » che realmente pesano sulle tasche di chi lavora: l'alimentazione e l'abbigliamento. E qui i famosi indici di Canaletti-Gaudenti dicono qualcosa di diverso.

L'ultimo indice nazionale per l'alimentazione dava infatti, rispetto al '38, un aumento di 62.06 volte; quello per il vestiario un aumento di 62.16 volte. Ecco dunque che neanche il manovale tessile ce la fa più — e del resto, quando mai ce l'ha fatta? Finora poi abbiamo parlato di categorie, come quella dei manovali dell'industria, che, con la forza della propria organizzazione, sono riusciti a strappare miglioramenti notevoli ai padroni. Ma che dire degli impiegati dello Stato, il cui ultimo indice medio generale dava un aumento di retribuzioni, rispetto al '38, di solo 33.56 volte?

Degno di nota anche il metodo con cui il serissimo I. C. S. calcola il costo della vita.

Generi di lusso

Canaletti-Gaudenti ci assegna un paio di scarpe ogni cinque anni: lo assegna all'uomo, alla donna, al ragazzo, alla giovinetta, al bambino. Senza distinzione nè di sesso nè d'età, l'umanità intera deve acquistare un paio di scarpe ogni cinque anni. Da tredici anni fino a 18 il figlio del lavoratore dovrà portare le stesse calzature, estate e inverno; da tre anni fino a otto, il piccolo di casa indosserà le stesse scarpette. Così ha deciso Canaletti-Gaudenti nei suoi calcoli; e poco gli importa se i piedi saranno costretti a subire torture degne dello stivaletto malese, o se le scarpe « ortopediche » acquistate da nostra moglie cinque anni fa avranno ormai perso, a furia di camminarci, tutto il sovrappiù di suola. L'I.C.S. non ci concede nessuna spesa di risulatura nel corso dei cinque anni:

E via di questo passo. Alcuni effetti come le cravatte, gli ombrelli, i cappelli, e perfino le maglie sono considerati generi di gran lusso e quindi non inseriti affatto nel bilancio familiare del lavoratore. Sigarette? Un pacchetto di « Nazionali » alla settimana, tra marito, moglie e figli. Un servizio di parrucchiere al mese per gli uomini, niente (chissà poi perchè) per le donne.

E' con questo sistema, diremo così, spartano che Canaletti-Gaudenti e da rimbalzo tutta la stampa governativa, riesce a dimostrare che gli stipendi sono troppo alti. Qualcuno, di fronte alla follia di sei tubetti di dentifricio (tanti ne concede l'I. C. S. a una famiglia di cinque persone) o al chilo e mezzo di sapone all'anno, parla già di « smodata bramosia di piacere ».

Le paghe reali

Ma il nostro quadro non sarebbe completo se non dessimo un'occhiata anche alle cifre assolute degli stipendi e dei salari:

Ecco qualche esempio delle remunerazioni dei dipendenti dello Stato, quegli impiegati cui ora il governo vuol sottrarre per legge un terzo della tredicesima mensilità. Cifre vergognose: un « grado VIII », e cioè un alto funzionario, arriva a 33 760 mensili; dal grado VIII scendendo fino al XIII e una serie di passi indietro più o meno lunghi, che portano alle 29.100 del grado X, alle 27.100 dell'XI, alle 23.600 del grado più basso. Anzi, giacchè il peggio non è morto mai, c'è chi guadagna anche meno. Un apprentizio di terza categoria, che deve pur vivere, porta a casa il 27 del mese lire italiane 23 mila e 400. Come faccia è e rimane un mistero; ma anche una condanna per chi governa.

Terminiamo con i dipendenti dell'industria, i cittadini italiani che, a sentire le voci interessate, dai capitalisti ai socialtraditori, si trovano in posizione più privilegiata. Le ricche paghe e i lauti pranzi dell'operaio sono il tema preferito delle conversazioni nei salotti e sui campi di corse. « Fa fino » dire: « Stanno meglio di noi: che pretendono ancora? ».

Lire 31.980 mensili, tutto compreso: ecco la paga d'un operaio metallurgico specializzato a Roma. Un manovale metallurgico: 29.770. Una donna dello stesso ramo (prima categoria): 20.280!

Stanno meglio di voi, « signori » e « signore »?

LUCA PAVOLINI

FOTOCRONACA DI "SANGUE SULLA SABBIA,,

« Sangue sulla sabbia », regia di Michele Romm, ha un sottotitolo: « I tredici ». Dodici uomini ed una donna sono, infatti, i protagonisti del film: dieci soldati dell'Armata Rossa in licenza, un ufficiale con la moglie ed un geologo, unitosi casualmente al gruppo. Questi tredici uomini devono attraversare l'immenso e terribile deserto del Kara Korum. Presi in pieno da una bufera, i « tredici » riescono dopo sforzi sovrumani a trovar riparo presso un antico mausoleo semi distrutto. Qui, cessata la bufera, gli uomini si mettono alla ricerca di una sorgente d'acqua. Trovano addirittura un pozzo, accuratamente nascosto, nel fondo del quale, oltre ad una leggera vena d'acqua, rinvengono due mitragliatrici ultimo modello ed una grande quantità di munizioni. L'ufficiale comprende allora di aver scoperto la base di rifornimento della banda di ribelli basmaki comandata da Sirmat-can, che invano l'Armata Rossa aveva per molti anni inseguito nel deserto.

La decisione dell'ufficiale è presto presa: invia uno dei soldati alla ricerca del dissetamento. Non passa molto tempo che i basmaki, spinti dalla sete, si presentano dinnanzi al pozzo. Non avevano più bevuto da tre giorni: sono così distatti dalla sete che, quantunque enormemente più numerosi, sono perfino disposti a scendere a trattative. Il loro colonnello Skuratov chiede di parlamentare: libero accesso al pozzo — egli chiede — in cambio della vita degli attuali occupanti. Ma la risposta del comandante dei « tredici » è « no ». Imbestialiti, i basmaki incominciano l'attacco al pozzo: tre, quattro, cinque volte le loro ondate si infrangono di fronte all'eroica resistenza di quel piccolo gruppo di uomini. Ma ogni volta qualcuno dei difensori perde la propria vita: muore l'ufficiale, muore la sua fedele compagna che l'ha sostituito al posto di combattimento, muore

Il geologo. Il gruppo è ormai ridotto a soli tre uomini. E di nuovo il colonnello Skuratov viene a parlamentare. Ma ancora una volta la risposta è un secco « no ». Fuori di sè per l'arsura, il colonnello Skuratov scatena un nuovo attacco. Altri due difensori del pozzo cadono vittime del dovere: uno solo di essi ormai è rimasto vivo. Correndo da una mitragliatrice all'altra, egli oppone un'ultima, disperata resistenza deciso a vender cara la propria pelle. Ma il nemico avanza implacabile e la sorte del soldato sembra ormai segnata. Ma ecco che proprio in quel momento, al di sopra delle dune, appare il distaccamento dell'Armata Rossa che sbaraglia i basmaki.

QUESTO FILM SI PROIETTA AL CINEMA "ALHAMBRA,,

RAPPORTO ALLA CONFERENZA DI VARSAVIA

La gioventù tedesca per l'unità del Paese

I rappresentanti delle nuove democrazie presentano un bilancio delle realizzazioni dei loro paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA, 13. — Nel palazzo Smulikowskiego, l'unico stabile sopravvissuto alla furia tedesca in uno dei tanti quartieri « polverizzati » di Varsavia sono ospitati 500 delegati alla Assise mondiale giovanile della pace che si tiene in questi giorni nella capitale polacca.

Tutto intorno è un immenso mare di rovine, ma i festoni e le bandiere nazionali (messe in occasione della Conferenza) sono da per tutto, perfino sulle macerie. Non è a caso che la Conferenza ha scelto come sua sede questa città tanto duramente provata dalla guerra. L'anelito alla pace e ad una vita migliore, dopo un passato di lutti e di sciagure, che è il tema principale della conferenza, non poteva trovare dal punto di vista simbolico migliore ambiente di questa città, i cui abitanti vanno ricostruendo casa per casa, pietra su pietra ciò che la barbarie teutonica ha distrutto.

La stessa entusiastica atmosfera di operosità si respira nell'aula della Conferenza, dove 500 delegati di tutte le razze e di tutti i paesi del globo stanno elaborando quella Carta dei Diritti della Gioventù per il conseguimento dei quali saranno chiamati alla lotta i giovani di tutto il mondo.

La conferenza si è aperta alla presenza di varie personalità del governo e delle organizzazioni polacche.

« Basta con la guerra, le nuove generazioni anelano ad una vita migliore, ed un mondo di pace, di libertà e di lavoro », ha dichiarato Bert William, segretario generale della Federazione Mondiale della Gioventù democratica, al termine del suo rapporto.

Invitati a presentare alla Conferenza internazionale della Gioventù, alla quale partecipano in qualità di osservatori, un rapporto sulla gioventù tedesca, i rappresentanti della Libera Gioventù Tedesca hanno innanzi tutto messo in guardia i giovani di tutto il mondo contro il progetto americano « di fare della Germania occidentale un baluardo della politica imperialista americana » ed hanno dichiarato:

Riferendosi alla tanto combattuta unità del paese, il rapporto degli osservatori tedeschi afferma: «nonostante gli ostacoli frapposti dalle autorità francesi ed americane, la gioventù tedesca libera delle zone occidentali partecipa attivamente alla lotta per l'unità del paese e per la pace mondiale ».

Il rapporto dei rappresentanti della libera gioventù tedesca ravvede nella dichiarazione di Varsavia dei Ministri degli Esteri « l'unica soluzione ragionevole e equa del problema tedesco ».

I delegati dell'Unione Sovietica, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Bulgaria hanno presentato il bilancio delle grandiose realizzazioni conseguite dai giovani dei loro paesi. Le riforme scolastiche l'assistenza sociale, lo sviluppo culturale e infine la magnifica opera di ricostruzione svolta dalle brigate giovanili del lavoro, sono indice dell'alto tenore di vita e della maturità raggiunta dalle masse giovanili in questi paesi liberati per sempre dall'oppressione e dallo sfruttamento.

Domani nel Museo Nazionale sarà inaugurata la mostra internazionale della gioventù lavoratrice. Tutta Varsavia accorrerà alla mostra per esprimere la sua solidarietà a quei giovani che in tutto il mondo combattono per quella pace che il popolo polacco desidera ardentemente

CARMINE DE LIPSIS

« Fantastiche » discrizioni di guardie ungheresi

VIENNA, 13 — Negli ambienti autorizzati vengono definite come « del tutto fantastiche » le notizie secondo le quali una compagnia intera di guardie di frontiera ungheresi si sarebbe rifugiata in Austria.

Si precisa che nessun posto autorizzato di frontiera è a conoscenza di tale incidente.

Si è inaugurata a Varsavia la I Conferenza Internazionale della Gioventù Lavoratrice, organizzata dalla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica per discutere i problemi più urgenti dei giovani lavoratori. L'Italia sarà relatrice sul secondo punto all'ordine del giorno: i problemi immediati dei giovani lavoratori e il movimento dei giovani nei sindacati

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie del teatro

Polemichetta

Il nostro corsivo « Illimitata irresponsabilità », comparso nelle « Notizie del teatro » del numero in data 7 agosto u. s. riferentesi all'annunciato spettacolo sul Palatino, ha provocato, com'era prevedibile, una certa agitazione. In particolare i signori G. M. Cominetti e Oscar Andriani, citati nel nostro corsivo, si sono fatti un dovere di dichiararci la loro assoluta e [illegible] competenza, attestata da numerosi e generosi ritagli di stampa, fotografie, documenti, ecc.

Bene. Se è questo che i signori desiderano non ne diamo qui atto senz'altro. Ma tutto ciò non muta in nulla il nostro atteggiamento che era e è bene chiarirlo — non di ostilità personale verso il Cominetti e l'Andriani, ma semplicemente volto a richiedere quelle garanzie che ci sembrano indispensabili in spettacoli, che, come quello in causa, non sono affidati a finanziamenti privati, ma dello Stato. Non è forse lecito desiderare che i milioni dati per il teatro siano amministrati in modo da rendere il migliore risultato possibile? Ci viene detto che l'« Edipo a Colono » costerà soltanto cinque milioni. Ma vanno i signori del Comitato, per le onoranze, ecc., ecc., che cosa si fa con cinque milioni? Una stabile di provincia che da lavoro a spettacoli, non per uno, due o tre giorni, ma per sei mesi.

Del resto, con buona pace dei signori citati, le loro testimonianze non c'interessano. Lo spettacolo messo in scena dal Cominetti alle Arti, « Zona torrida » era tale da far seriamente riflettere su tutta l'attività da lui svolta in Italia e all'Estero precedentemente. Quanto all'Andriani egli stesso ci ha detto che da circa dieci anni non compare più sulle scene. Scusate se sono lecito i dubbi!

E con questo consideriamo la polemica chiusa. Ne riparleremo a spettacolo avvenuto. Vedremo allora se le nostre obbiezioni erano lecite o no, se i cinque milioni sono stati gettati dalla finestra o no. A meno che non si decida parlare di beneficenza. Ma allora sarebbe, è ovvio, tutt'un altro discorso.

(d. l.)

Teatro in Inghilterra

La compagnia dell'Old Vic ha messo in scena recentemente, con molto successo, il « Coriolano » di Shakespeare. La regia era di Martin Brown, protagonisti John Clements (Coriolano), Rosalind Atkinson (Volumnia) e Alec Guiness (Menenio) « Coriolano » non si dava in Inghilterra da circa dieci anni, da quando l'aveva recitato, splendidamente, dicono, Laurence Olivier.

Il teatro di Stratford on Avon ha presentato « Re Giovanni », che è una altra opera di Shakespeare raramente data. Diretto da Michael Benthall, lo spettacolo era interpretato da Robert Helpmann, il famoso attore e ballerino inglese, Anthony Quayle era il Bastardo Pauleombridge e Edna Burrill, Costanza.

Tra le novità vanno citate « Il cespuglio ardente » di Noel Langley, che è un opera di reportage giudiziario la « Lucrezia » di Obey, tradotta da Thornton Wilder, e « Occhi neri », una farsa americana.

Rassegna shakespeariana

E' uscito il primo volume di una collana intitolata « Rassegna shakespeariana » (Shakespeare Survey). Di che raccolte critiche e recensioni di tutti gli spettacoli di Shakespeare, notizie intorno agli studi, alle ricerche bibliografiche, ecc. La pubblicazione è a cura di Allardyce Nicoll, il noto studioso inglese del teatro, assistito da un consiglio di consulenza di studiosi e da una serie di corrispondenti stranieri da tutto il mondo.

Panorama ungherese

Il Teatro Artistico di Budapest ha rappresentato con molto successo l'opera di Lillian Hellmann « Piccole Volpi », « Uomo e superuomo » di Shaw, e il cammino solitario » di J. B. Priestley dati al Teatro comico, « Il sogno d'una notte di mezza estate » di Shakespeare » e « Il giardino dei ciliegi » di Cechov rappresentati al Teatro Nazionale sono gli altri spettacoli importanti di questa fine di stagione. Nel prossimo notiziario daremo poi un dettagliato panorama del teatro ungherese, e di quello che sarà rappresentato in questo paese nella prossima stagione.

Settanta milioni

Circa settanta milioni verrà a costare lo spettacolo che il Centro Cattolico Teatrale darà nel Colosseo in occasione del Raduno Internazionale della Gioventù di Azione Cattolica che avrà luogo a Roma nei prossimi giorni. Sarà rappresentato il « Sacro Mistero » di Calderon de la Barca e regista ne sarà Giulio Pacuvio.